

Celesti. *Carlo Caliari* anch'egli era chiamato a colorire Venezia circondata d'alquante virtù. Il camino magnifico che pure in questa sala si vede, è opera di *Girolamo Campagna*. — Da questa si riesce all'altra

*Sala dei Pregadi.* In quanto riguarda la fabbrica di questa sala, abbiamo in alto già detto, essere stata costrutta dal 1501 al 1509. Arse però anch'essa, come notammo, nel 1574, e in quella occasione fu restaurata, come ora si vede, per opera di *Cristoforo Sorte*. I molti dipinti di cui essa è ornata, richiederebbero lunga descrizione; ma per dir tutto in poco, le son opere queste non di quel merito pari all' altre accennate nella sala descritta. A dirne alcun che intorno ad esse, notiamo esservi qui di *Marco Vecellio* la elezione di Lorenzo Giustiniani a patriarca di Venezia; di *Jacopo Tintoretto*, il Redentore morto sostenuto dagli Angeli, con vari Santi, ed al basso genuflessi i dogi Pietro Lando e Marc' Antonio Trevisano ed alcune figure a chiaroscuro, in fine, il doge Pietro Loredano implorante dal cielo la cessazione della carestia e della guerra; senza annoverar il pezzo centrale del soffitto, ove figurò Venezia sopra le nubi, alla quale sono offerti doni parecchi dalle marine deità. Sonvi ancora di *Jacopo Palma* i dogi Lorenzo e Girolamo fratelli Priuli, assistiti dai loro santi omonimi, e preganti il Salvatore; e la figura di Tolomeo; e il doge Francesco Veniero innanzi a Venezia; e Pasquale Cicogna raccomandato da san Marco al Redentore, assistito dalle principali virtù; e in fine la famosa lega di Cambrai allegoricamente significata. Nel soppalco, oltrechè l'opera accennata del *Tintoretto*, dipinsero eziandio storie simboliche *Andrea Vicentino*, l'*Aliense* ed altri, fra i quali *Tommaso Dolabella* rappresentò l'Adorazione del Sacramento fatta dal doge Cicogna. — Dopo la descritta sala si viene alla

*Anti-chiesetta.* Il soffitto di essa, diviso in cinque comparti, è di *Jacopo Guaranna*, e le pareti sono coperte da alcuni dipinti di *Sebastiano Rizzi*, che servirono di modello ai mosaici di San Marco; da due opere del *Tintoretto* mostranti l'una i santi Girolamo e Andrea, e l'altra san Lodovico, Gregorio e Margherita; e finalmente dal